

Precaria doc e giovane scrittrice di talento racconta storie di giornalismo flessibile dal Meridione. Con lei Best Before ha avviato con entusiasmo una nuova collaborazione.

Di seguito un brano tratto dal libro edito da Stampa Alternativa Nuovi Equilibri, a giugno in libreria. (<http://www.santaprecaria.com/blog/>)

Sud Television sta in un palazzetto rosa salmone, con finestre specchio affacciate sulla strada. La luce del sole, diretta sui vetri dalla prima mattinata, fa dell'edificio una strana creatura iridescente, simile ad un mostro marino e squamato, arenato sul bagnasciuga urbano. I due grandi portoni trasparenti, che si aprono ad intervalli regolari per far passare il guaglione del bar, sono le sue branchie, nell'acquario silenzioso del mondo del lavoro. Chi vi entra ha la stessa faccia di Pinocchio, inghiottito dalla balena nonché un'espansione simile a quella del protagonista de "Lo Squalo" 1, 2, 3 e 4. Eppure, quando - solo un anno prima - Caterina aveva fatto il suo ingresso nello stabile, il suo visetto appariva rilassato. Era lì per un puro, innocente caso. Non aveva sgomitato per arrivare al sacro cospetto della telecamera. In un pomeriggio di nota mortale, cazzeggiando su internet dalla saletta universitaria, era, semplicemente, finita sul sito web dell'emittente tv. La scarna paginetta virtuale recava, in calce, il numero di telefonino cellulare di Tiziana Larizza e la sua foto patinata. Caterina aveva corrisposto i volumi del suo viso a quelli di una sconosciuta incrociata in cartoleria pochi giorni prima. L'aveva fissata a lungo, piccola e forte di gambe, con la faccia larga e piena come la bambola camilla e precoce tintura biondo platino catarinfrangente su capelli lunghissimi, stava dritta dinanzi allo scaffale, chiudendo fra le mani un libro blu, dal titolo "Cosa dire o scrivere in ogni occasione". Aveva deciso d'impulso di farle una telefonata. Dopo i complimenti e i convenevoli di rito aveva, infine, accennato alle sue "competenze" prese dai libri di Scienze della Comunicazione e bisogno di essere messe in pratica.

...

Questa è Caterina, ai limiti del cerchio di città. È l'ennesima gallinella del precariato e, come tutti gli animali da pollaio di provincia, aspira al co.co.co, mentre il suo diretto superiore cerca di strangolarla con una busta di plastica. Era un bel'esemplare di femmina suda, un tempo. Oggi non più. Nel misero anno passato in ufficio ha conquistato sei chili di grasso consolatore, nonché rughetie e cattivi pensieri. Caterina non è più sé stessa per meno di 200 euro mensili. Il buono sta in una certa evoluzione della specie: da essere umano debole e caduco, è diventata una sorta di automa invincibile che non ha più bisogno di malattie né di ferie né di permessi studio, tipo wonderwoman. Stamatina Tiziana l'ha chiamata che non erano le otto. Vai in ufficio subito, c'è un compito importantissimo per te, un lavoro di responsabilità, le ha detto. Quando è arrivata, ha trovato una nota vergata a mano: bisogna realizzare e stampare le targhette "uomo" e "donna" per i bagni dell'ufficio.

Alla costante ricerca di un lavoro migliore e degno di questo nome, B* ha raccolto una casistica delle risposte degli Uffici Personale e le ha commentate. Noi ve le proponiamo. Qual è la migliore?

1) Gentile Candidato,
la ringraziamo di averci inviato il curriculum che è stato archiviato nei nostri database. Sarà ricontattato al più presto.
Saluti
Ufficio Personale

Quando leggo cose del genere, mi sento un omino di latte con un numero di serie al posto del nome al cospetto di altri luccicanti omini di latte con un numero di serie al posto del nome che, tra il cling clang della latta e il greek greek dei bulloni, vanno avanti e indietro tra un database e l'altro come formiche produttive in un formicario. Roba che neanche George Orwell.

2) Gentile candidato,
nel ringraziarla per aver pensato a noi, la informiamo che al momento non siamo alla ricerca di figure con le sue qualifiche. Qualora si aprisse una posizione in linea con le sue caratteristiche, provvederemo a contattarla.
Cordiali saluti,
Pino Pallino
Ufficio Risorse Umane

In un primo momento questo tripudio di mielosità aziendale e la mancanza di riferimento al database confortano, ma il risultato è comunque uno sfanculamento. Per di più, se proprio vogliamo far caso alle sottigliezze, il candidato ha perso il diritto alla maiuscola. È solo una formica operaia.

Poi ci sono quelli politicamente correct che ti rifiutano chiamandoti per nome:

3) Gentile XXX,
la ringraziamo per averci inviato il curriculum, ma purtroppo in questo momento non stiamo cercando personale.
Cordiali Saluti
Pino Pallino
Ufficio Risorse Umane

Il punto luce L'intervista a Illumino

Prendiamo spunto dalla circolare n. 4 dello scorso 29 gennaio, emanata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e dall'enfasi posta dalla Programmazione strategica 2008 del Ministero del Lavoro sul corretto utilizzo delle collaborazioni a progetto, per tentare una valutazione degli scenari futuri della regolamentazione dei rapporti di lavoro co.co.pro. In primis, bisogna affermare che l'evoluzione dello scenario normativo degli ultimi anni sembra confermare una linea di continuità attraverso i governi di opposte fazioni. La circolare n. 4 del 2008 ribadisce l'impostazione antifraudolenta del lavoro a progetto spingendosi a identificarlo come una nuova tipologia contrattuale. Nello stesso senso si è mosso l'impegno, assunto con il Protocollo sul Welfare del 23 luglio scorso, di contrasto all'evasione della normativa di tutela del lavoro subordinato con attenzione alle collaborazioni svolte da lavoratori, anche titolari di partita Iva, che esercitano la propria attività per un solo committente, con un orario di lavoro predefinito e con retribuzione tendenzialmente fissa.

È prevedibile che l'impostazione sin qui accolta sull'impiego dei collaboratori coordinati e continuativi nella modalità a progetto sarà confermata dal nuovo governo. Nessuno dei partiti che governeranno nei prossimi anni (ndr. quest'articolo è stato scritto prima delle elezioni, ed il riferimento è alle coalizioni maggiori di centro-destra o centro-sinistra) ha previsto l'abolizione delle figure dei lavoratori flessibili e ogni Governo afferma di aver posto in essere nuove ed efficaci norme anti-fraudolente di una moltitudine di altre norme giornalmente e tranquillamente eluse.

Nella circolare n. 4/08 vengono considerate talune figure contrattuali particolarmente critiche. È sorto infatti il dubbio che certe specifiche attività lavorative - identificate a titolo esemplificativo dalla circolare - non siano compatibili con la modalità del lavoro a progetto, in quanto non inquadrabili, se non in casi del tutto eccezionali, in un ambito progettuale tendente a un risultato predefinito e identificabile conseguito mediante una prestazione resa in piena autonomia e sulla base di un mero coordinamento con il committente.

Questa lettura della disciplina del lavoro a progetto sembra il preludio di una classificazione delle figure compatibili o incompatibili con il lavoro a progetto. Tale scelta sarebbe comunque insufficiente: appare in contrasto con la giurisprudenza consolidata (che in un periodo di cattiva legislazione, come quello attuale, svolge il ruolo di pilastro di sostegno della certezza del diritto) della Suprema Corte di Cassazione, la quale

